

COMUNE DI VALSOLDA

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE PERFORMANCE 2017

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.93 del 28.11.2017 Piano degli Obiettivi e delle Performance del Comune di VALSOLDA

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano della Performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance (art. 4 del D. Lgs. n.150/2009). È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. 150/09, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare *“la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*. Si tratta di un documento programmatico triennale che contiene le informazioni necessarie affinché i cittadini e tutti i soggetti interessati possano verificare in modo semplice e chiaro la quantità e la qualità delle attività svolte e dei servizi garantiti o offerti.[...].

La legge n. 213 del 2012, all'art.3, comma 1, lettera g-bis) ha modificato l'art. 169, comma 3-bis, del D. Lgs. n.267/2000 prevedendo che *“al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000 e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”*.

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* costituisce il vertice del processo di cambiamento avviato nella Pubblica Amministrazione, imponendo alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo attraverso l'introduzione del ciclo generale di gestione della performance, il quale, basandosi sui modelli aziendalistici della direzione per obiettivi, intende assicurare elevati standard qualitativi ed economici proprio attraverso le fasi della pianificazione, della gestione, della misurazione, della valutazione e della rendicontazione della performance organizzativa e individuale.

Un cambiamento forse epocale ma che offre alle amministrazioni pubbliche un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (input) a quella dei risultati (output ed outcome).

Per facilitare questo passaggio, il decreto definisce le seguenti azioni:

1. le amministrazioni redigono un Piano di performance, nel quale vengono elencati gli obiettivi strategici e quelli operativi, nonché le azioni specifiche di miglioramento.

L'obbligo di fissare obiettivi misurabili e sfidanti su varie dimensioni di performance (efficienza, customer satisfaction, modernizzazione, qualità delle relazioni con i cittadini), costituisce una delle sfide della riforma, perché mette il cittadino al centro della programmazione (customer satisfaction) e della rendicontazione (trasparenza);

2. le amministrazioni annualmente presentano una relazione sui risultati conseguiti, evidenziando gli obiettivi raggiunti e motivando gli scostamenti, il tutto nel rispetto del principio di trasparenza che implica il coinvolgimento di cittadini e stakeholders nelle modalità e nelle forme definite dall'amministrazione.

I momenti salienti di questo ciclo sono dati dalla definizione e dall'assegnazione degli obiettivi in armonia con quanto definito dall'amministrazione nei propri documenti di pianificazione strategica ovvero le linee programmatiche di mandato, la relazione previsionale e programmatica, il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano degli Obiettivi.

La misurazione e la valutazione della performance costituiscono due fasi distintive dell'intero ciclo in quanto sono finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché alla

crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La misurazione e la valutazione delle performance deve avvenire con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto. Il rispetto delle disposizioni in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance è condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

Secondo quanto stabilito dalla deliberazione n. 112/2010 “*Struttura e modalità di redazione del Piano della performance*” della CiVIT, il Piano della performance costituisce lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance; un documento programmatico a valenza triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Costituiscono principi cardine nella formulazione del Piano e nella rappresentazione della performance dell'ente:

a) la qualità, ovvero nel Piano devono essere esplicitati il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;

b) la comprensibilità, ovvero il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione;

c) l'attendibilità, ovvero la rappresentazione della performance è attendibile solo se è verificabile ex post la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target), attraverso l'adozione e l'applicazione di un rigoroso sistema di misurazione e di valutazione della performance, ai sensi dell'art. 7 del Decreto, in grado di rilevare le dinamiche gestionali delle amministrazioni.

La gradualità nell'adeguamento ai principi descritti dal Decreto ed il miglioramento continuo costituiscono, però, due anelli importanti della catena che porta all'adeguamento complessivo dell'amministrazione alle logiche del contenute nel Titolo II dello stesso Decreto, in quanto il livello di evoluzione dei sistemi di gestione della performance è molto diversificato tra le amministrazioni e, soprattutto, il livello di maturità della pianificazione della performance concretamente riscontrabile in una data amministrazione si discosta notevolmente dall'impianto dato dal legislatore. Di conseguenza, le amministrazioni si adeguano agli indirizzi proposti secondo una logica di gradualità e miglioramento continuo.

Chi siamo

Comune Valsolda

Provincia Como (CO)

Regione Lombardia

Popolazione 1.592 abitanti(01/01/2014 - Istat)

Superficie 31,74 km²

Densità 50,16 ab./km²

Codice Istat 013234

Codice catastale **C936**

Prefisso telefonico 0344

CAP 22010

Altre informazioni

Nome abitanti Valsoldesi

Santo Patrono San Rocco - 16 agosto

Frazioni e Località *Albogasio , Oria, San Mamete, Loggio, Drano, Puria, Dasio, Castello, Cressogno, Santa Margherita*

Storia

Sul ramo settentrionale del Lago Ceresio , fra Lugano e Porlezza, si affaccia il comune di Valsolda, un verde ed aperto vallone dominato da una cinta montuosa. Le principali cime sono: Monte Pizzoni, Colmaregia, Bronzone, Cima Noresso, la Fiorina, l'Oress e Cavrighé, le torri dolomitiche dei Denti della Vecchia, non visibili dalle varie frazioni ma solo salendo in quota.

Fu feudo dell'impero da tempo immemorabile, appartenente agli abati del monastero di Sant'Ambrogio di Milano.

Nel XIII secolo gli imperatori Hohenstaufen concessero il feudo alla mensa arcivescovile di Milano che vi esercitò una vera potestà temporale, riconosciuta con le periodiche investiture imperiali susseguitesi nei secoli (1311, 1531). Il suo territorio era composto da XII Terre e sei Comuni, e il capoluogo amministrativo fu posto a S. Mamete ove risiedeva periodicamente un delegato dell'arcivescovo che vi esercitava anche funzioni di giudice straordinario, affiancandosi al potere amministrativo del podestà elettivo della valle.

Il governo austriaco, con dispaccio imperiale del 1784, disconobbe la sovranità degli arcivescovi sulla valle e la integrò di fatto e di diritto nello stato di Milano.

Il comune di Valsolda venne creato nel 1927 dalla fusione dei comuni di Albogasio, Castello, Cressogno, Dasio, Drano con Loggio e Puria.

Architetture religiose

Le numerose Chiese presenti nelle frazioni di Valsolda e quelle sparse nel suo territorio testimoniano le qualità artistiche degli architetti, scultori e pittori originari di Valsolda. Ricordiamo le seguenti:

Il cinquecentesco Oratorio di San Bernardino a Dasio;

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Puria, la frazione dove si trova la casa natale del pittore, (progetto della facciata e della cupola attribuiti a Pellegrino Tibaldi); la pala dell'altar maggiore e gli affreschi delle volte del presbiterio e del transetto destro sono opera dei fratelli Pozzi di Puria-

Nel cortile della casa dei Costa vi è un affresco raffigurante l'Adorazione dei Magi;

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Loggio esempio di arte barocca con stucchi ed affreschi (affresco di Giovan Battista Pozzi rappresentante *Il trionfo dell'Eucaarestia*, 1690); Chiesa dei Santi Mamete e Agapito a San Mamete con un massiccio campanile, portale barocco e tracce del precedente edificio romanico (affreschi raffiguranti la *Vita di San Mamete* di Salvatore Pozzi); sull'ampio fianco vista lago grandi stemmi degli arcivescovi di Milano.



Paolo Pagani: Affresco dedicato alla funzione salvifica della Vergine nella chiesa di San Martino

A Cressogno oltre la chiesa di San Nicola vi è il Santuario di Nostra Signora della Caravina eretto durante la lotta contro l'eresia fra il 1562 ed il 1582 in seguito a miracoli che si sono verificati nel Cinquecento vicino ad una cappellina.

Vi troviamo le migliori opere pittoriche di Isidoro Bianchi da Campione (1648-1655);

(*Annunciazione* di Salvatore Pozzi, 1646; *Visitazione* di Giovan Battista Pozzo Junior, 1640);

Chiesa di San Martino a Castello (affreschi del presbiterio con *Storie di Cristo, della Vergine e di San Martino*, eseguiti dai fratelli Pozzi; volta della chiesa superbamente affrescata da Paolo Pagani nel biennio 1696-1697, con scene rappresentati la *Predicazione di San Giovanni Battista*, la *Condanna a morte delle Sante Apollonia, Caterina d'Alessandria e Lucia*, *Le tre Sante ascendono al cielo*, *l'Assunzione della Vergine*, *Sibille e Profeti*; *Soldati, angeli, figure a monocromo e quadrature*);

Chiesa di Santa Maria Annunciata ad Albogasio Inferiore (progetto di Isidoro Affaitati, 1666; affreschi dedicati alle *Storie di San Giuseppe e di Sant'Anna*, opera di Giovan Battista Pozzi);

Chiesa di Sant'Ambrogio ad Albogasio Superiore (affreschi sulla *Vita di Sant'Ambrogio*, opera di Giovan Battista Pozzi e di Pietro Vignola, 1690);

Chiesa di San Sebastiano ad Oria (Carlo Barrera, cugino di Antonio Fogazzaro, pittore, scultore e storico, dipinge la pala nella chiesa di Oria: *San Sebastiano soccorso da Irene*, l'opera ottocentesca più interessante del periodo).

Oratorio dei Santi Innocenti a Drano.

Architetture civili

Il settecentesco palazzo ex Municipio della frazione di Castello, è stato adibito nel 2008 a museo: il *Museo di Casa Pagani*, pinacoteca e centro di documentazione dedicato agli artisti valsoldesi. Troviamo qui esposti due importanti dipinti di Paolo Pagani che raffigurano rispettivamente il *Sacrificio di Isacco* e *Dio Padre benedicente e due bambini che si scambiano un pane* (rappresentazione allegorica dell'Eucarestia). Esse costituiscono una testimonianza significativa della produzione dell'artista, le cui opere si trovano tra l'altro nei Musei di Dresda, Venezia, Liechtenstein, Vienna, San Pietroburgo e Cracovia.

Aree naturali

Il patrimonio boschivo e la ricchezza faunistica della Valsolda sono attestati dalla presenza della Riserva naturale Valsolda che occupa un territorio di 318 ettari; circa 228 ettari della sua superficie costituiscono una riserva naturale integrale, posta sotto vincoli molto restrittivi finalizzati ad azzerare gli interventi antropici ed a ripristinare gli antichi equilibri naturali. Gli altri 90 ettari costituiscono una riserva naturale orientata; essa ospita sentieri attrezzati ed aree di sosta che consentono ai turisti la effettuazione di escursioni naturalistiche.

Cultura

Valsolda è stato luogo di ambientazione delle opere di Antonio Fogazzaro (*Piccolo mondo antico* e *Leila*, oltre ad una raccolta di poesie intitolata proprio *Valsolda*). Nella frazione di Oria esiste la casa di vacanze dello scrittore - Villa Fogazzaro Roi - bene curato dal FAI - Fondo Ambiente Italiano visitabile su richiesta. Ad Oria si svolgono, in gran parte, le vicende del romanzo *Piccolo Mondo Antico*: qui si trovano l'orto di Franco, la darsena di Ombretta, la villa del Niscioree, il cimitero... Altre vicende del romanzo hanno luogo ad Albogasio (con Villa Salve che funge da dimora del Pasotti e della *sciora* Barborin), a San Mamete, a Puria, a Castello, fin su al Santuario della Caravina.

La Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio ha fatto di questi luoghi un "parco letterario" con cartelli segnaletici che accompagnano il visitatore a riconoscere i diversi luoghi attraverso i passi del romanzo.

Il comune di Valsolda, assieme ai comuni di Porlezza e di Tremezzina ed assieme alla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, promuove il "Premio Antonio Fogazzaro" con l'obiettivo di "valorizzare, attraverso un concorso letterario annuale dedicato all'arte del racconto, il patrimonio culturale e naturale delle Valli che, dalle sorgenti del fiume Ticino, passando per le sponde del lago di Lugano, scendono dolcemente fino alle rive occidentali del lago di Como".

Ha vissuto a Valsolda, più precisamente a San Mamete, anche la scrittrice Brunella Gasperini (*Noi e loro, Una donna e altri animali*), che ha ambientato a San Mamete gran parte dei suoi romanzi.

A San Mamete la Villa Lezzeni ospita gli affreschi di Carpoforo Tencalla raffiguranti la *Fortezza* e la *Temperanza*.

Arte

La Valsolda (soprattutto nel Cinquecento e nel Seicento) diede i natali a numerosi artisti, architetti, pittori e scultori capaci di far valere la loro arte in molte parti d'Italia e d'Europa.

Pellegrino Tibaldi detto il Pellegrini (1527 – 1596) – che come architetto godette di grandissima stima presso Carlo Borromeo[5] e come pittore fu chiamato in Spagna da Filippo II per decorare l'Escorial - nacque a Puria, e nel suo borgo, probabilmente, progettò l'ampliamento della chiesa dell'Assunta ispirandosi al progetto della chiesa di San Fedele che egli aveva realizzato a Milano.

Nella stessa chiesa, e in molte altre presenti nelle varie frazioni di Valsolda, si trovano affreschi di un'importante famiglia di pittori e scultori di quel periodo: i Pozzi (o Pozzo) di Puria, attivi non solo a Lugano[6] ed in altri centri del Canton Ticino, ma che troviamo anche a Milano, in Piemonte ed altro ancora.

Va ricordata anche la famiglia dei Paracca, plasticatori e stuccatori che si affermarono in molte città italiane (tra essi quel Giacomo Paracca di Valsolda che realizzò al Sacro Monte di Varallo la "strangosciata" Cappella della Strage).

Tra il sorprendente numero di artisti nati in questo piccolo territorio, va menzionata anche un'altra famiglia di pittori: i Pagani. Tra essi ebbe fortuna soprattutto Paolo Pagani che, dopo molte peregrinazioni in mezza Europa, lasciò nella volta della chiesa di San Martino a Castello quella che è forse la sua opera più geniale.

Un altro personaggio che si conquistò fama lontano dalla sua terra, in Polonia, ma che ad essa rimane legato è Isidoro Affaitati, di Albogasio che fu architetto del re Giovanni II di Polonia; nel suo paese natale volle costruirsi (1666) una palazzina (oggi *Villa Salve*) che riproduce, in scala ridotta, il progetto con il quale aveva realizzato la Villa Regia a Varsavia. Nello stesso anno progettò anche la chiesa di Santa Maria Annunziata ad Albogasio, avendo in mente come modello la chiesa dei Francescani Riformati di Varsavia.

L'ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

L'organigramma del Comune di Valsolda è articolato in cinque unità organizzative (Servizi), ciascuna delle quali è affidata ad un Responsabile, titolare di Posizione Organizzativa, come schematizzato nella seguente tabella:

Servizio	Responsabile	Categoria
Amministrativo	Giana Marcella	D
Tecnico	Giglio Gino Gianfranco	D
Polizia Locale	Miceli Salvatore	D
Finanziario	Acquaviva Simona	C
Tributi e Commercio	Dell'Era Antonio	D

Nel Comune di Valsolda, compresi i suddetti, lavorano 14 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, uno solo a tempo parziale (part time), come riassunto nella seguente tabella:

Servizio	Dipendente	Categoria	% part time
Amministrativo	Mazzola M.Cristina	C	Tempo pieno
Tecnico	Monga Valerio	C	50,00%
	Miceli Davide	B	Tempo pieno
	Visetti Filippo	C	Tempo pieno
	Fiorentini Marino Paolo	C	Tempo pieno
	Turcati Claudio	B	Tempo pieno
Tributi	Perin Cinzia	C	Tempo pieno
Polizia Locale	Mariani Milly	C	Tempo pieno